

PALAZZO CAISELLI**Storiografia artistica e collezionismo in Friuli dal cinquecento al novecento**

Lo sviluppo della storiografia artistica e la storia del collezionismo in Friuli dal Cinquecento al primo Novecento è il percorso tracciato attraverso una decina di saggi di Caterina Furlan, ora raccolti ed editi a cura di Chiara Callegari e Paolo Pastres, nel volume "Da Vasari a Cavalcaselle, storiografia artistica e collezionismo in Friuli dal Cinquecento al primo Novecento". Il libro sarà illustrato domani alle 17 nel salone del Tiepolo di palazzo Caiselli, in vicolo Florio a Udine. Presenteranno l'opera Donata Levi e Stefano Mason, dell'ateneo di Udine, e Beppe Barbieri, dell'università Ca' Foscari di Venezia.

«Nel corso del Cinquecento - spiega Caterina Furlan -, in piena fioritura del Rinascimento, anche in Friuli comincia a svilupparsi una riflessione critica e storiografica sulle arti che, prendendo spunto dalle scarse indicazioni offerte dal Vasari nelle "Vite", sfocerà nella fondamentale "Storia delle

belle arti friulane" di Fabio di Maniago, pubblicata a Venezia nel 1819". Raccogliendo e perfezionando le notizie fornite dagli eruditi settecenteschi "l'opera - continua Furlan - costituirà a sua volta il punto di partenza per le successive indagini di Giovanni Battista Cavalcaselle, al quale dobbiamo, tra l'altro, il primo inventario degli oggetti d'arte della provincia del Friuli. Parallelamente si registra a diversi livelli sociali un interesse di carattere collezionistico non solo per i dipinti e le "anticaglie", ma anche per la grafica". Caterina Furlan, è professore ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Udine e preside della facoltà di Lettere e Filosofia. Specialista di arte del Rinascimento, ha al suo attivo numerose pubblicazioni, tra cui uno studio su Giovanni da Udine, in collaborazione con Nicole Dacos (Udine, Casamassima, 1987) e una monografia sul Pordenone (Milano, Electa, 1988).